GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La legge organica sulle bonificazioni

Nell'annunziare i progetti di legge che l' on. Baccarini presenterà alla Camera nella ventura sessione, il *Giornale dei Lavori Pubblici* aveva promesso di dedicare uno speciale articolo sulla questione importante delle bonificazioni. Oggi mantiene la promessa, e nel trattare l' importante argomento gli serve di scorta la relazione sui servizi idraulici pel biennio 1875-76, compilata dall' on. Baccarini che oggi presiede all' azienda dei pubblici lavori.

« Il vitale problema che oggidì, dopo una lunga sequela di studi e di discussioni profonde ed accurate, si ripresenta alle decisioni dei legislatori in modo più concreto e maturo non sarà, amiamo sperarlo, lasciato un' altra volta insoluto a danno dell' avvenire economico del paese.

La Camera italiana ha dovuto molte volte, specialmente all' epoca delle discussioni del bilancio, interessarsi della grave questione, ma, o per ragione di crisi ministeriali o per altri motivi di eguale natura, nessun provvedimento serio e radicale è stato mai preso a tale riguardo.

Auguriamo fin d' ora all' attuale progetto, che verrà dall' on. Baccarini portato dinanzi al nostro Parlamento nel prossimo novembre, una sorte diversa.

Nel prendere in esame il capitolo riflettente l' argomento che ci occupa, e del quale s' intrattiene diffusamente la relazione più sopra citata, ci piace anzitutto accennare all' importanza storica delle bonificazioni per tutto quanto si è fatto in passato a questo proposito, e per i lavori di tal genere che trovansi oggi nel periodo di esecuzione.

È superfluo dire come da questa categoria di opere pubbliche il paese dovrà risentirne incalcolabili vantaggi, poichè l' azione bonificatrice è destinata a divenire fonte di salubrità, di ricchezza agricola e di prosperità generale.

Quanto sien vere queste nostre asserzioni vien dimostrato dal fatto che in questa nostra Italia i terreni suscettibili di bonificamento raggiungono un' estensione potentissima, tantochè da rapporti, che si ha ragione di credere esattissimi, resulterebbe che ve ne hanno per circa 440,000 ettari, oltre i 220 e più mila compresi in quei circondari nei quali è applicata presentemente la bonificazione per colmata o per prosciugamento naturale o meccanico.

Come si vede da questi dati statistici, non è esagerazione il dire che dall' esecuzione dei lavori di bonifica, la prosperità economica della nazione ne sarebbe grandemente vantaggiata.

A questa rilevantissima parte del pubblico servizio, dovrebbero però ricollegarsi alcuni speciali provvedimenti legislativi, sui quali desideriamo intrattenerci più specialmente, poichè siamo d' avviso che senza un' efficace riforma a tale riguardo ci sarebbe da ripromettersi ben poco di proficuo.

Di tale bisogno sembra fosse compresa anche la legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, perchè vi troviamo un articolo così concepito:

« La proprietà delle paludi in quanto al suo esercizio è sottoposta a regole particolari, e per il loro bonificamento sarà provveduto con legge speciale. »

In uno di questi studi, fatto dall' on. Baccarini, quando era direttore generale delle opere idrauliche, e venuto alla luce nel 1873 sotto il ministro Devincenzi, si parla profondamente della questione relativa alla riforma sopra enunciata, e dopo avere trattato diffusamente delle grandi opere eseguite fra noi ed in Inghilterra si tien parola delle più essenziali disposizioni legislative che le riguardano.

Il concetto al quale è informato il disegno di legge unito al citato studio, sarebbe quello cioè che le bonificazioni hanno da esser fatte da coloro che vi sono principalmente interessati, e che l' ingerenza dello Stato come l' espropriazione e le concessioni ad altri debbano eliminarsi, meno in certi casi di assoluta necessità. A tale scopo si trovano nel progetto in questione delle disposizioni tendenti a richiamare i capitali dell' industria alle bonificazioni, e dietro la scorta dell' esempio delle grandi valli veronesi ed ostigliesi se ne pongono in rilievo i benefici effetti e le incontestabili utilità.

Anche su questo proposito è notato come un' eguale legislazione domini in Inghilterra e come abbia recati in quel grande paese risultati meravigliosi.

Nondimeno noi siamo d' avviso, ben lieti se i fatti verranno a smentirci, che nell' odierne condizioni della ricchezza italiana non saranno troppo i privati che rivolgeranno i loro capitali in imprese di tale natura.

Non giova farsi illusioni; l' esempio del principe Torlonia non è destinato a trovare numerosi imitatori. Quindi non vedremmo di mal occhio — noi propugnatori dell' iniziativa privata — che lo Stato si assumesse l' incarico di fare quello che coi privati non ci sembra di veder realizzato sollecitamente a seconda dei nostri desiderii.

Poichè, lo abbiamo un tantino accennato, noi vediamo in questo vasto problema dei terreni bonificabili un non meno vasto ed importante problema sociale da risolvere. E siccome lo Stato, che rappresenta l'associazione di tutti i cittadini, ha il dovere imprescindibile di tutelarne l'igiene e l'avvantaggiamento economico, e di promuoverne, dove i singoli individui si mostrino insufficienti, ogni fecondo sviluppo — così noi vedremmo assai volontieri lo Stato farsi iniziatore delle bonificazioni e disporre in modo, per mezzo di leggi e di speciali contratti, che i terreni restituiti all'agricoltura fossero ripartiti, sotto certe condizioni finanziarie, fra i coltivatori di provata moralità, facilitando così la formazione di una nuova classe di piccoli proprietari interessati direttamente nei frutti del terreno ed affezionati alla patria.

Ritornando al nostro progetto di legge, ci studieremo di farne conoscere ai lettori, in modo conciso, le parti più rilevanti e quindi più degne di nota.

La parte prima del progetto affida al governo l' ispezione e la tutela suprema delle bonificazioni; inoltre passa a dividerle nel seguente modo: cioè in volontarie ed obbligatorie, in libere ed autorizzate.

Nel secondo e terzo titolo si fanno note le prescrizioni destinate a promuovere le bonificazioni delle varie categorie ed a regolarne l' andamento tecnico ed amministrativo; si stabiliscono le norme per la costituzione ed organizzazione dei consorzi, per la classificazione e stima dei fondi, nonchè per le intraprese, prestiti e per quant'altro concerne la regolarità dell'amministrazione.

Sono quindi create apposite Commissioni provinciali per l'incremento e la sorveglianza dei bonificamenti, le attribuzioni delle quali vengono designate minutamente nel progetto in parola; dippoi vien saviamente provveduto a che, nell'interesse dell'agricoltura e dell' igiene pubblica, sien tolti gl' impaludamenti occasionati da difetto nello scolo dell' acque.

Queste due disposizioni si trovano dettagliate al quarto e quinto titolo.

Nel sesto titolo infine si comprendono le disposizioni concernenti le opere di difesa idraulica, che hanno intimo rapporto coi bonificamenti propriamente detti, oltre a certe altre disposizioni transitorie, la prima delle quali riguarda le bonificazioni in corso a cura diretta dello Stato, che seguiteranno fino all' emanazione di leggi speciali, ad essere regolate dalle rispettive leggi in vigore.

Tali sono per sommi capi i punti più salienti del progetto di legge, che rimonta al 1873, e sulla scorta del quale verrà formulato quello da presentarsi in novembre.

Noi abbiamo più sopra fatta notare la grande estensione dei terreni che dovrebbero bonificarsi, tuttavia dobbiamo aggiungere che le località per le quali è giudicata indispensabile ed urgente la bonificazione hanno un' estensione complessiva di 258,988 ettari. Si calcola ancora che da 202,299 di questi, possa ricavarsi un qualche reddito — mentre i rimanenti 56,009 sono da considerarsi assolutamente improduttivi.

Dobbiamo inoltre notare come per 86 mila 622 ettari la bonificazione è richiesta da imperiose ragioni di salute pubblica, per 130,427 l'impresa è invocata per riguardi agricoli, ed i residui 41,859 dovrebbero semplicemente liberarsi dal ristagno delle acque, rendendone in tal modo migliori, specialmente dal punto di vista dell'agricoltura, le attuali tristissime condizioni.

Il proclama agli abitanti della Bosnia e dell' Erzegovina

Ecco il proclama che venne indirizzato agli abitanti della Bosnia e dell' Erzegovina quando le truppe austriache passarono il confine. È un documento importantissimo.

« Le truppe dell' imperatore d' Austria e re di Ungheria sono in procinto di passare il confine del vostro paese.

Esse non vengono come nemici ad impossessarsi a viva forza di questo paese.

Esse vengono da amici per porre un termine ai mali che da una serie di anni non agitano soltanto la Bosnia e l'Erzegovina, ma anche i paesi limitrofi dell'Austria.

L'imperatore e re ha saputo con pena che la guerra civile devasta questo bel paese; che gli abitanti del medesimo paese si battono fra di essi, che il commercio ed il traffico sono interrotti, che i vostri focolari sono saccheggiati, i vostri campi incolti e che la miseria s' è istaurata nelle città e nelle campagne.

Grandi e tristi avvenimenti hanno reso impossibile al vostro governo di ristabilire solidamente la pace e la concordia, dalle quali dipende il benessere del popolo.

L'imperatore e re non poteva tollerare più oltre che il disordine e lo scontento regnassero in prossimità delle sue provincie che la miseria e sventura battessero alle frontiere de' suoi Stati.

Egli ha richiamato l'attenzione delle potenze europee sulla vostra situazione e nel consiglio dei popoli fu stabilito unanimemente che l' Austria-Ungheria avrebbe reso a voi la tranquillità ed il benessere di cui siete privi da tanto tempo.

Sua Maestà il Sultano, pieno del desiderio di giovarvi, ha creduto bene di affidarvi alla protezione del suo potente amico, l'imperatore e re.

Perciò le truppe I. e R. appariranno fra voi. Esse non vi portano la guerra, anzi vi recano la pace.

Le nostre armi proteggeranno ognuno e non opprimeranno alcuno.

L'imperatore e re ordina che tutti i figli di questo paese, secondo un diritto comune, godano della legge; che tutti

sien protetti nella vita loro, nella loro fede, nei loro averi.

Le vostre leggi ed istituzioni non debbono essere lese arbitrariamente, le vostre costumanze e consuetudini debbono essere protette; nulla deve essere variato colla forza, senza riflettere su ciò che avete bisogno.

Le antiche leggi avranno valore fintanto che non ne saranno create delle nuove. Si attende da tutte le autorità temporali e spirituali che mantengano l'ordine ed appoggino il Governo.

Le rendite del paese debbono essere impiegate esclusivamente pei bisogni del paese.

Non saranno esatte le imposte arretrate degli ultimi anni.

Le truppe dell'imperatore e re non devono opprimere nè essere di peso al paese. Esse pagheranno con danaro ciò che gli abitanti forniscono loro.

L'imperatore e re conosce le vostre lagnanze e desidera la vostra prosperità.

Sotto il suo potente scettro vivono uniti molti popoli e ognuno di essi parla la sua lingua. Regna sui seguaci di molte religioni ed ognuno professa liberamente la sua fede.

Riunitevi con fiducia sotto la protezione delle gloriose bandiere dell'Austria-Ungheria.

Accogliete i nostri soldati come amici — ubbidite alle autorità, ritornate alle vostre occupazioni e i frutti del vostro lavoro saranno protetti. »

Francia ed Inghilterra

Il corrispondente diplomatico parigino della *Politische Correspondenz* parla dell'agitazione prodotta in Francia dalla Convenzione di Cipro ma dice essere un errore il credere che il sig. Waddington non ne fosse informato. Il governo francese sapeva da molto tempo che l'Inghilterra voleva una nuova stazione marittima ed il gabinetto inglese non ne faceva un mistero al « Quai d'Orsay ». Quando poi fu pubblicata la Convenzione il marchese di Salisbury dichiarò al sig. Waddington che se la Francia volesse pure assicurarsi una posizione nel Mediterraneo, non soltanto l'Inghilterra darebbe a ciò il suo consenso, ma era pronta a far valere tutta la sua influenza per farla ottenere. Il signor Salisbury giunse fino ad offrire alla Francia di dividere coll'Inghilterra l'influenza sulla signoria nel Mediterraneo ed espose il progetto dell'acquisto di Tunisi per parte della Francia sia in forma di protettorato o in altra forma. Il sig. Waddington rifiutò a Berlino tutte queste offerte mostrando che la Francia non aveva ragione di cercare de' compensi. Nonostante pare che dopo il ritorno a Parigi del sig. Waddington sieno state rinnovate le offerte inglesi con una certa insistenza.

L'Inghilterra desidera ardentemente di giungere ad un accordo colla Francia, che equivalesse ad una alleanza, e perciò la invita a prendere Tunisi. Il « dejeuner » dato dal principe di Galles a Gambetta ha avuto per scopo di calmare l'irritazione mostrata dal suo giornale la *République Française* per l'acquisto di Cipro. Il contegno del principe di Galles forma un anello nella catena dell'azione diplomatica dell'Inghilterra per rassicurare la Francia. Non si può ormai più negare che l'idea di un protettorato francese su Tunisi si spiana sempre più la via. L'opinion pubblica in Francia, non è più come pel passato, capace di riscaldarsi per una idea ed esamina soltanto ciò che è positivo. Si discutono già i diversi vantaggi dell'acquisto di Tunisi, che è la sola vera rada sulla costa africana del Mediterraneo e colla quale Algeri non può paragonarsi. Nei circoli militari francesi, qui come ad Algeri sono stati sempre propensi all'acquisto di Tunisi. Lo stesso maresciallo presidente quando era governatore d'Algeri era molto favorevole a quell'idea. In presenza di questa corrente dell'opinione pubblica, il governo francese non rigetta più senza discuterla l'idea dei compensi. Si dice che questo soggetto deve essere studiato seriamente, che bisogna conoscere le intenzioni delle Camere su questo proposito e prendere una risoluzione prima dell'inverno. Frattanto il sig. Waddington sarà nel caso di presentare col « Livre Jaune » alle Camere che si riuniranno in autunno un documento diplomatico che proverà in modo splendido i cordiali rapporti fra i gabinetti di Londra e Parigi e testimonierà del vivo desiderio dell'Inghilterra di proteggere gl'interessi della Francia e curare la sua alleanza.

Una decimazione militare

Abbiamo dei ragguagli precisi sopra un fatto avvenuto nell'armata d'occupazione austriaca.

A poca distanza da Sizek, in Croazia, dove trovansi concentrate tre divisioni austriache, è attendato il reggimento fanteria bar. Kuhn, di cui cui fanno parte buon numero d'Italiani. La settimana scorsa per un preteso atto verso il proprio capitano d'insubordinazione, un soldato di questo reggimento venne condannato alla fucilazione e giustiziato. Il giorno seguente il capitano che fu causa della morte di quell'infelice fu trovato cadavere nella sua tenda, passato parte a parte da varie palle di schioppo.

Si cercò invano il colpevole. È da notarsi che durante la notte si scambiano spesso fra le sentinelle austriache e gli insorti bosniaci delle fucilate; locchè rese possibile la contumacia del delitto senza destare l'allarme nel campo.

Il comando militare, temendo che l'esempio non divenga contagioso, ricorse ad una misura draconiana e prettamente austriaca; ordinò la *decimazione* non della sola compagnia, ma *di tutto il battaglione* in cui avvenne il fatto. Saranno dunque *ottanta uomini* che verranno passati per le armi.

Simili fatti che si ripetono in varii punti ed in varia maniera, sono sintomi molto significativi e danno un'idea abbastanza chiara del malcontento che regna nelle file delle truppe dell'Austria.

I Sovrani a Milano

Leggesi nella *Perseveranza* 28:

La Giunta municipale pubblica oggi il seguente proclama:

COMUNE DI MILANO

Le loro Maestà il Re e la Regina giungeranno in Milano domani alle ore dieci e mezza antimeridiane.

Cittadini!

Quel Principe che accogliemmo giovanetto nella nostra città, che imparammo a conoscere e ad amare nei molti anni vissuti fra noi, quel Principe che, appena ventenne, seppe sui campi di battaglia mostrarsi degno figlio d'una stirpe di eroi, e tener alto l'onore della Patria, or ci ritorna come Re d'Italia, circondato dal plauso dell'intera Nazione, che in Lui riconosce ed acclama l'erede delle grandi virtù di Vittorio Emanuele.

A Lui si accompagna l'Augusta Sua Sposa, la nostra Regina, tanto cara all'Italia perchè in Lei si diffonde, nella Reggia e nel Paese, una dolce influenza di grazia e di bontà. A Lei, come al simbolo vivente di quanto v'ha di più eletto e gentile, voli il saluto d'ogni cuore onesto.

Cittadini!

La nostra Milano non può essere seconda a nessuna città d'Italia nel rendere omaggio al prode e leale Sovrano. L'affetto che la univa al Padre or tutto si porti sul capo dei Figli, consacrato dalla memoria d'un grande dolore, ravvivato dal gaudio d'una nuova fiducia.

L'Italia è superba dei suoi Re, e tutta concorde in un pensiero, in una fede, ha con nodo indissolubile, avvinto i suoi destini ai destini di quella Casa di Savoia che tanto ha sofferto e combattuto per lei, e le affida, secura e tranquilla, il suo onore, la sua libertà.

Dal Palazzo del Comune, 9 luglio 1878.

LA GIUNTA MUNICIPALE
Belinzaghi, Sindaco

Gli Assessori: *Villadini, Labus, Sanseverino, Delfinoni, Negri, Reale, Tagliasacchi, Ancona, Agnelli, Cusani e Lovati.*

Tagliabò, Segret. gen.

— Il Comitato dirigente la Società dei reduci dalle patrie battaglie avverte i propri soci: che sono convocati per domani, 30, sulla piazza del Lentasio per muovere incontro alle LL. MM. il Re e la Regina. L'ora fissata è alle 8 del mattino.

In questa solenne circostanza una Commissione di questo numeroso Sodalizio, farà omaggio al Re Umberto di un elegante diploma che lo nomina suo *socio*.

Sappiamo che altre Società operaie interverranno colla propria bandiera, e in corpo, al ricevimento delle Loro Maestà.

Notizie Italiane

ROMA — Il ministro della Marina partirà domani per Venezia onde predisporre il ricevimento delle Loro Maestà.

Anche l'on. Seismit-Doda accompagnerà a Venezia il Re e la Regina.

ROVIGO — Nel giorno 28 del corrente ebbero luogo le elezioni amministrative parziali. La lista costituzionale ottenne una completa vittoria. Furono eletti tutti i suoi candidati, cioè *consiglieri provinciali*, i signori Gobbati Antonio, Castelli Pietro, Beretta Giuseppe; *consiglieri comunali*, i signori Giannini Giuseppe, Ancona Ferdinando, Levi Guglielmo, Saladini Eugenio, Benatelli Francesco, Cisotto Carlo.

FANO — Nelle elezioni amministrative, che hanno avuto luogo ieri il partito costituzionale riportò una splendida vittoria.

Nessuno degli undici candidati progressisti fu eletto.

CATANIA — Le elezioni amministrative, hanno dato un risultato favorevole interamente alla lista dei moderati.

FORLÌ — Il sotto Prefetto di Cesena avrebbe domandato istruzioni al Prefetto e al Ministero circa al contegno che deve assumere di fronte al Comizio che verrà convocato il 4 agosto. Tutti i capi del mazzinianismo converranno, ed il Saffi stesso assumerà la presidenza.

— A Forlimpopoli le elezioni sono riuscite contrarie ai repubblicani malgrado le brighe da essi fatte per far rimanere nella tromba i moderati.

PALERMO — Nel giorno 25 del corrente alla Corte di assise ebbe termine il dibattimento contro i briganti della banda Rinaldi. I giurati dovettero rispondere a circa quattrocento questioni. Gli imputati erano dodici, tre dei quali imputati di manutengolismo. Eccetto uno gli altri undici, in base al verdetto ed in conformità delle conclusioni del pubblico ministero e tenuto conto dell'ultima amnistia, la Corte condannò:

Botindari Domenico, Turrisi Giulio, Ceraulo Vincenzo, Palermo Filippo, Filippone Martino, Accurso Nicolò, Zito Nicola, convinti dei più barbari ed infami reati, alla pena dell'ergastolo; Barberino Francesco convinto di grassazione ed estorsione violenta con sequestro di persona, alla pena di 22 anni di lavori forzati; Lo Re Silvestro e San Filippo Rosario, manutengoli, alla pena di 4 anni e 6 mesi di carcere; e d'Ignoti Giuseppe, manutengolo, alla pena di anni 4 e mesi due di carcere.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 29: Ieri sera, per iniziativa di alcuni Italiani, ebbe luogo alla Porte Maillot un banchetto di 84 coperti, offerto agli operai Piemontesi inviati a studiare l'Esposizione. Assistevano al banchetto 6 rappresentanti del Commissariato, alcuni giurati ed espositori.

Si portarono brindisi all'Italia, al Re, alla Regina, alla Francia, al lavoro, alla buona condotta degli operai. Il convegno riuscì festoso e cordiale.

AUSTRIA — La *Politische Correspondenz* di Vienna, parlando delle attuali relazioni fra i due gabinetti di Roma e di Vienna, dice che non v'è alcun fondamento di verità nelle notizie propalate in questi giorni di note e proteste scambiatesi fra i due governi. « Se è vero, soggiunge il citato giornale, che l'agitazione del partito avanzato non ha potuto recar piacere all'Austria, è un fatto altresì che l'attitudine rispettiva dei due governi ha servito a dare a quell'agitazione il suo vero significato. A tal proposito è bene sapere che il Presidente del Consiglio ed il conte Corti sono perfettamente d'accordo anche oggidì nelle loro viste politiche, e ciò significa che nelle sfere governative si vuol mantenere tutto il rispetto alle deliberazioni del Congresso e conservare coll'Austria, anche in vista dell'occupazione della Bosnia, le migliori relazioni. »

CIPRO — Un telegramma da Larnaca, 24, ai giornali inglesi reca:

I trasporti colle truppe inglesi a bordo giungono qui continuamente e si succedono rapidamente. Dodici sono già qui. Le operazioni di sbarco vengono sempre eseguite prontamente, e le truppe sono provvisoriamente collocate in due campi, uno a Pasha Ichiflick a circa quattro miglia dalla città e l'altro a Ioimbuli, che ne dista solo un miglio.

Sir Garnet Wolseley oggi ha ispezionato le fortezze, ha visitato il consolato inglese ed il luogo di sbarco.

RUSSIA — Un telegramma giunto a Pietroburgo da Waronesch annunzia che colà è scoppiato il colera asiatico. Sessanta per-

sone sono state attaccate dalla malattia e nella popolazione regna un grandissimo timore. Negli ultimi anni sono comparsi in Russia il tifo ed altre febbri, ma il colera l'aveva risparmiata da molto tempo. Le autorità hanno prese le misure necessarie per impedire la propagazione del male.

Cronaca e fatti diversi

—o—

La Deputazione provinciale terrà Lunedì prossimo seduta pubblica alle ore 2 pom. per la verifica delle operazioni elettorali e per la proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nei varj mandamenti della provincia.

Dazio di consumo — Il Sindaco pubblica il seguente avviso:

In seguito a deliberazione 27 Aprile u. s. del Consiglio Comunale, ed all'adesione della locale R. Intendenza in conformità del disposto dall'Art. 2 del Regolamento generale sui Dazi Consumo 25 Agosto 1870, N. 5840, approvata dalla R. Prefettura con suo Decreto 19 corrente N. 4275 la Zona esterna di sorveglianza di questo Comune è stata estesa dai 25 ai 500 metri.

Per gli effetti di tale disposizione ed a senso dell'Art. 46 del summentovato Regolamento, nel raggio della Zona di vigilanza non si potranno stabilire depositi di generi od animali soggetti a Dazio senza il permesso dell'Autorità Daziaria, la quale si riserva la facoltà di accordarlo previa dichiarazione del proprietario, e sotto l'osservanza delle discipline portate dall'Art. 48 del precitato Regolamento e dall'Art. 82 delle relative Istruzioni Ministeriali.

Dovendo la succitata prescrizione porsi in vigore a datare dal 1 Settembre veguente, i Signori Proprietari dei depositi di generi ed animali suddetti si uniformeranno alle citate prescrizioni di Legge, avvertendo che le dichiarazioni dei depositi già attivati si presenteranno alla Divisione Dazio Consumo entro il 15 p. v. mese di Agosto, e per quelli che s'intendano istituire in seguito dovranno essere presentate otto giorni prima della loro attivazione.

Lega per l'istruzione popolare. — Domenica 4 Agosto, nella sala del Comizio Agrario ad 1 ora pom. avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne che più si distinsero nelle lezioni che anche in quest'anno vennero per cura della Lega impartite alle classi operaie.

Arrivava ieri dal Campo delle manovre in Montecchio un battaglione del 53° Reggimento che rimpiazzerà il battaglione del 9° Reggimento Bersaglieri.

Furto. — Il Diario della questura registra il furto di un somaro avvenuto fuori di Porta Romana.

Uffici comunali. — Andando domani in attività il nuovo orario stabilito dalla Giunta per gli uffici Comunali, facciamo noto che questi si troveranno sempre aperti dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali e dalle 10 al tocco nei giorni di festa.

Il foglio degli annunzi legali del giorno 30 Luglio conteneva:

— Nota per aumento del sesto al prezzo di L. 3250 per cui fu deliberata al sig. Antonio Pizzimigli di Cento una casa posta in quella città in Via *Borgo da Serra* al C.° N. 387 vecchio e 40 nuovo — Il tempo utile scade il 10 agosto p. v.

— Ad istanza dell'avv. Enea Cavalieri è aperto il giudizio di graduazione per il riparto di L. 7900 fra i varj creditori; per una Casa di proprietà Cassini da lui acquistata e posta in Ferrara Via Giardini.

— Il dott. Antonio Fiotti R. Notaio a richiesta della R. Accademia dei Lincei presieduta dal comm. Quintino Sella, notifica che nel giorno 19 Agosto si procederà nello studio Ferriani all'incanto delle seguenti proprietà:

1. Immobile Prato denominato Ortazzo posto in Magnavacca.

2. Censo in Capitale di L. 2080 49 a carico Durelli di Comacchio.

3. Altro censo in Capitale di L. 285 83 a carico Caterina Carli di Comacchio.

4. Diretto dominio in capitale di L. 2200 a carico Giovanni Fabbri fu Andrea di Comacchio assentato sopra casa.

5. Diretto dominio in capitale di L. 3032 40 a carico Giuseppe Farinelli di Comacchio assentato pure sopra casa.

6. Diretto dominio in capitale di L. 2500 a carico Cavalieri Napoleone fu Domenico di Comacchio.

7. Diretto dominio in capitale di L. 625 40 a carico Comunità di Comacchio assentato sulla Valle Mondonovi.

— L'Intendenza di Finanza apre concorso per il conferimento della Rivendita n. 1 situata in Marrara del presunto reddito di L. 267 39.

Il Ministero dell'istruzione pubblica notifica avviso di concorso e Regolamento pei premj di incoraggiamento e di merito in pittura e scultura consistenti in varj premj dalle L. 1000 alle L. 4000.

— Avviso d'appalto per la somministrazione di foraggi al Deposito Cavalli Stalloni in Ferrara nel quinquennio 1879-1883 per l'annuo importo di L. 35100 50. L'asta avrà luogo il 12 agosto. Il termine utile per le offerte in ribasso scadrà il 27 agosto.

— Notificazione della R. Legazione del Belgio per la quale è fissata l'epoca utile per l'ammissione di oggetti di belle arti nella prossima Esposizione di Brusselles.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 30 Luglio 1878:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bennelli Teresa di Ferrara, d'anni 81, vedova.
Minori agli anni sette N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un Esercizio da marmorino in Piazza Ariostea N. 6.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 9: 19 secondi. Z.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Costantinopoli* 29. — Il sultano ratificò il trattato di Berlino.

Atene 29. — Assicurasi che la Grecia persiste nel volere che Janina sia compresa nel territorio da cedersi dalla Turchia.

Belgrado 29. — La *Scupcina* fu chiusa dopo aver approvato gli articoli del trattato di Berlino, relativi alla Serbia.

Brod 29. — Stamani l'avanguardia del 13° corpo di esercito passò la Sava, in presenza di Filippovich. Il passaggio si è compiuto con grande precisione e terminò alle ore 3, fra entusiastiche dimostrazioni ai soldati dalla popolazione. Dalle ore 10 di stamane la bandiera austriaca sventola sulla riva bosniaca.

Londra 29. — (Camera dei Comuni). Hartington sviluppa la sua mozione, biasima energicamente la convenzione anglo-turca, che anticipò di cento anni il conflitto anglo russo. Domanda se la garanzia data alla Turchia si estende nel caso d'insurrezione.

(Camera dei lords). Granville dice che è inutile fare qualche proposta riguardo al trattato di Berlino in vista della grande maggioranza governativa.

Beaconsfield sfida l'opposizione a fargli dare un voto di biasimo.

Salisbury dice di ignorare che l'occupazione russa si proroghi al di là del termine fissato.

Torino 30. — I sovrani, ed i principi di Napoli ed Amedeo sono partiti alle ore sette per Milano, accompagnati da Cairoli, Corti, Bruzzo, Baccarini, Medici e da gran seguito. Furono salutati alla stazione dalla principessa Clotilde e dal principe di Carignano, furono ossequiati dalle autorità da gran numero di rappresentanze di società e da una immensa folla.

Dal palazzo alla stazione le truppe facevano ala al corteo, vivamente acclamato dalla cittadinanza. Nuovi fragorosi *evviva* salutarono la partenza del treno reale.

Londra 30. — (Camera dei Comuni) Duff dice che i fatti compiuti ispireranno nella Bosnia odio verso l'Inghilterra che la Francia giudicherà la condotta dell'Inghilterra perfida, che l'Italia crederà che il trattato sia sottoscritto con penne d'avoltoio strappate alla Turchia e alla Grecia.

Bourke difende il Governo e dice che la condotta dell'Inghilterra sarà apprezzata dall'Europa in modo favorevole.

Vercelli 30. — Stamane arrivarono le LL. MM. e furono accolte con entusiasmo alla stazione appositamente addobbata. Discesero pochi minuti, ricevettero fiori, indirizzi ed un *Album*. Ripartirono acclamate dall'intera popolazione accorsa al loro passaggio.

Milano 30. — Il treno reale è giunto alle ore dieci e 28 minuti. I sovrani furono ricevuti da tutte le autorità dalle dame di corte, dai senatori e deputati, e da una folla enorme, fra le salve dell'artiglieria, con acclamazioni entusiastiche. Le vie dove passarono i sovrani erano pavesate ed i negozi chiusi.

Facevano spalliera le Società operaie, gli istituti e la truppa.

La folla era stipata, le acclamazioni furono insistenti. Vi fu una pioggia di fiori.

Entrati a palazzo, dopo la presentazione delle autorità, i sovrani ed il principe ereditario furono replicatamente chiamati al balcone accompagnati dal sindaco.

Londra 30. — Dalla *Corrispondenza diplomatica* relativa alla convenzione anglo-turca risulta che il Sultano espresso il desiderio che se Cipro venisse ad essere sgomberata, l'Inghilterra non domanderebbe compenso pei lavori di miglioramenti fatti durante l'occupazione. L'Inghilterra in massima non fece obbiezione.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che tremila montenegrini malcontenti delle decisioni del Congresso andarono a raggiungere gl'insorti dell'Erzegovina.

Vienna 30. — Un decreto imperiale permette, stante l'occupazione, che i cacciatori a cavallo della riserva Dalmata possano impiegarsi eccezionalmente fuori delle frontiere dell'impero.

Brod 29. — Stamane mentre le truppe passavano il *Sava*, la guarnigione turca si ritirò dalla fortezza di Gradisca.

Valenciennes 30. — Lo sciopero ad Anzin si può dire terminato. Le truppe si ritirano.

Vienna 30. — La *Gazzetta di Vienna* di ieri mattina, dice che le truppe incominciarono a passare il *Sava* sopra un ponte gettato il giorno 21. Alle ore 12 la bandiera imperiale venne issata in Bosnia, mentre la musica suonava l'inno nazionale. Vi era grande entusiasmo nelle truppe e nella popolazione riunita sulla nostra riva.

Parecchi impiegati della città di Brod (Bosnia) si dichiararono pronti a continuare le loro funzioni.

Nello stesso tempo fu effettuato il passaggio delle truppe presso Oltgradisca e la piazza forte turca Berbir fu occupata alla presenza dell'arciduca Giovanni Salvatore, dove s'innalberò la bandiera imperiale e la guarnigione turca si ritirò senza resistenza.

Torino 30. — Un proclama del sindaco annunzia che S. M. il Re partendo rispose alle parole indirizzategli dal sindaco confermando in modo solenne quanto durante il suo soggiorno a Torino ebbe a ripetere, e desideroso che ciò venisse con pubblico manifesto notificato.

Disse che fu commosso nel più profondo dell'animo dalle accoglienze cordiali, spontanee e continue ricevute in ogni circostanza, da tutti gli ordini di cittadini, di Istituti, di Società operaie e di mutuo soccorso, ne serberà memoria indelebile e ne ricambierà con pari affetto le popolazioni che così fermamente procedono nella gloriosa via.

S. M. la regina aggiunse che i sentimenti espressi dal suo augusto consorte sono quelli del suo cuore, ed è lieta d'associarsi al desiderio di lui.

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.